

ELENA BERTI - TOESCA

UN FRAMMENTO DI ARNOLFO

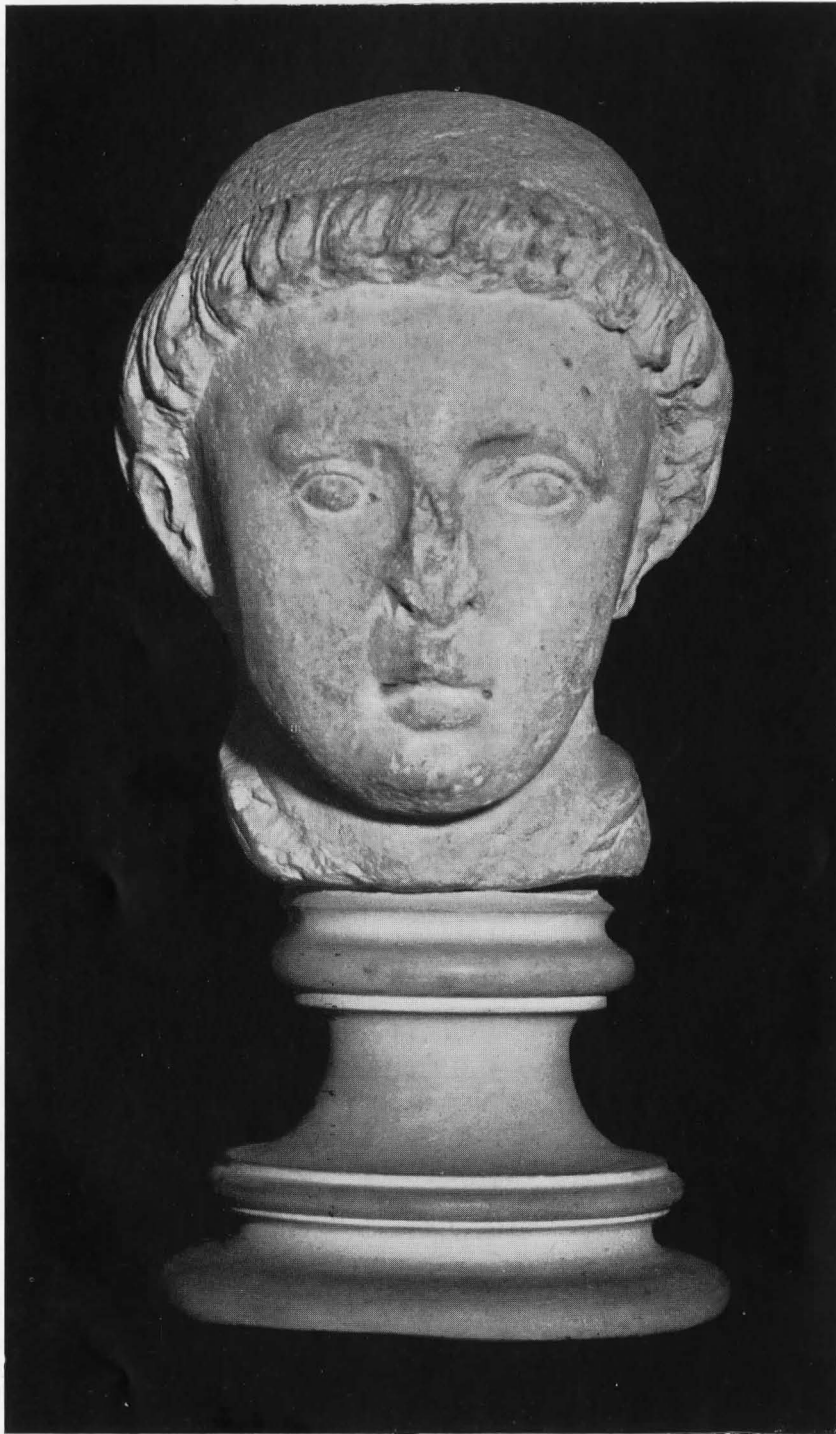


FIG. 1 - PERUGIA, MUSEO CAPITOLARE - ARNOLFO: TESTA FRAMMENTARIA DI DIACONO

A PERUGIA nel piccolo Museo del capitolo del Duomo, interessante specialmente per diversi manoscritti miniati, vi è un frammento marmoreo che, per quanto io ne sappia, non è mai stato notato particolarmente: una testa arnolfiana che mi sembra proprio del maestro.

La grande cortesia di Francesco Santi, a cui devo le due buone fotografie, mi comunica che questa scultura, nominata in un piccolo elenco (1923) del Museo capitolare, era nella collezione del canonico Luigi Rotelli, formata nella seconda metà del secolo scorso, e accresciuta in seguito dal canonico Romitelli.

In questo frammento, il volto giovanile, la grande tonsura, il fregio ornato della tunica liturgica, lasciano intendere rappresentato un diacono, e vorrei dire quasi sicuramente S. Lorenzo, al quale appunto è dedicata la cattedrale di Perugia. Forse la statua del Santo stava su un altare del vecchio Duomo romanico, oppure faceva parte, con altre statue, di un monumento poi disfatto.

Il pieno e sodo ovale del viso giovanile, consunto da qualche frattura come un oggetto di scavo, senza che ciò gli tolga molto dell'espressione viva e serrata, è di ispirazione classica con le qualità particolari delle sculture arnolfiane, cioè con un accento quasi di arcaismo oppure di decadenza, semplificando ogni tratto, il breve collo, la bocca quasi infantile, gli occhi appena segnati e gonfi.

Ma il maestro si manifesta nella modellazione solida eppur trepida del volto in cui si esprime una certa ansia, nelle labbra socchiuse, nell'occhio dilatato e fisso come negli accoliti della tomba De Braye a

Orvieto, anch'essi sensitivi, come la S. Reparata, rifugiata ora nel Museo di S. Maria del Fiore.

A Perugia Valerio Mariani già nel 1939¹⁾ aveva identificato nel lapidario del Duomo, come opera di Arnolfo, la statua di uno scriba seduto, la cui testa posticcia aveva sviato ogni attribuzione. E ad un soggiorno a Perugia, dove Arnolfo fu nel 1277 e nel 1288, si può riferire anche questo frammento.

A Perugia non è da ricercare Arnolfo nella Fonte Maggiore di Piazza, ma si ritrova invece e con questi caratteri, che lo distinguono dal solenne Nicola pisano

e dall'impetuoso Giovanni, nei grandi frammenti degli 'Assetati' della supposta fontana minore.

Intanto questa mia semplice segnalazione di una bella opera d'arte, fin qui dimenticata, potrà servire forse ad accrescere, forse a diminuire i molti dubbi sulla cronologia e sul succedersi delle opere di Arnolfo, che la critica potrà ancora moltiplicare.

¹⁾ V. MARIANI, *Una sconosciuta scultura di Arnolfo di Cambio*, in *Riv. R. Ist. di Archeologia e Storia dell'Arte*, 1939, anno VI, fasc. III.



FIG. 2 - PERUGIA, MUSEO CAPITOLARE
ARNOLFO: TESTA FRAMMENTARIA DI DIACONO